



### ■ EMATOLOGIA

## Nuovi obiettivi terapeutici per la leucemia mieloide cronica

■ **Patrizia Lattuada**

**L**a gestione terapeutica della leucemia mieloide cronica (LMC) è oggi in una fase molto particolare. L'introduzione degli inibitori della tirosin-chinasi ha consentito di cambiare radicalmente il destino dei pazienti con LMC, ottenendo nella maggior parte dei casi il controllo della malattia con una sopravvivenza simile a persone di pari età non affette da leucemia. Per il Prof. **Giuseppe Saglio**, Ordinario di Medicina Interna ed Ematologia

dell'Università di Torino - Ospedale Universitario S. Luigi Gonzaga di Orbassano - questi risultati, seppur importanti, possono essere considerati ancora parziali: all'orizzonte vi è la possibilità di potere raggiungere una guarigione definitiva dalla malattia. La recente osservazione, seppur limitata a pochi pazienti, che può essere possibile sospendere la terapia con gli inibitori della tirosin-chinasi dopo aver raggiunto la remissione molecolare completa si è dimostrata così signifi-

cativa da essere "proof of concept" e ha permesso alla comunità scientifica di intraprendere ...studi che si propongono appunto di ottenere la remissione molecolare completa in vista di una successiva "discontinua-zione" terapeutica. Oggi questo è possibile in una notevole percentuale di pazienti anche con gli inibitori dell'attività di tirosin-chinasi di seconda generazione, come nilotinib, farmaci più potenti e specifici dei proge-nitori e quindi in grado di dare una remissione molecolare maggiore. Valutare la possibilità di sospensione della terapia con nilotinib e quindi il raggiungimento della guarigione è l'obiettivo di ENESTFreedom (Nilotinib Treatment-free Remission Study in CML - Chronic Myeloid Leukemia) uno studio clinico internazionale multicentrico. Grazie alle competenze scientifiche e agli alti livelli raggiunti dalla nostra ematologia, l'Italia sarà uno dei punti di riferimento per il trial, con otto strutture di ricerca che contribuiranno a raggiungere la popolazione necessaria per ottenere risposte significative sulla reale possibilità di giungere a un obiettivo così importante. La conclusione della sperimentazione è prevista entro il 2018.

### **Biologia molecolare in rete**

Gli sviluppi nella terapia della LMC hanno reso necessario un più attento monitoraggio dell'evoluzione del quadro e delle risposte del paziente alle cure. Oggi questi controlli sono possibili nei centri maggiormente attrezzati sfruttando indagini estremamente sensibili, che consentono di utilizzare al meglio i farmaci stessi e soprattutto valutare il loro effetto sulla malattia. LABNET è un progetto originale nato in Italia nel 2007, sotto l'egida della SIE (Società Italiana di Ematologia) e gestito dal GIMEMA (Gruppo Italiano Malattie Ematologiche nell'Adulto), che ha ricevuto un supporto incondizionato da Novartis. Con LABNET si mettono in rete una serie di strutture specializzate in biologia molecolare che effettuano un monitoraggio della risposta molecolare di elevato livello e privo di carico economico per pazienti e ospedali: il tutto attraverso metodiche sofisticate standardizzate e di elevata qualità. Attualmente LABNET coinvolge 43 laboratori dislocati su tutto il territorio nazionale e rappresenta un modello di successo non solo in Italia, ma anche nel mondo, per la qualità delle prestazioni che i diversi centri possono offrire.

[www.qr-link.it/video/0913](http://www.qr-link.it/video/0913)



Attraverso il presente QR-Code è possibile visualizzare con tablet/smartphone un video di approfondimento sull'argomento